Anno II. TORINO Lunedì 30 NOVEMBRE 1868 Num. 332.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta | L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | " | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma | " | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Francia | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) | 62 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 NOVEMBRE 1868

## ITALIA

## Rivista.

Se possiamo arguire dalle recenti elezioni amministrative accadute recentemente in alcune delle più cospicue città, il Governo italiano non è riuscito a cattivarsi il favore delle popolazioni. Senonchè mentre quella disapprovazione si manifesta con nomine ricisamente liberali, come a Bologna, altrove si manifestano tendenze affatto contrarie.

Sono ignoti fra noi la maggior parte dei cittadini stati testè eletti a **Venezia**, ma si sa che parecchi di loro erano assai benevisi al Governo austriaco da cui ottennero alte onorificenze ed impieghi. La *Gazzetta di Milano* affermò che di quei sessanta consiglieri quaranta appartengono alla parte clericale, e crediamo non s'inganni, poichè del risultamento dello scrutinio menano vampo il *Veneto cattolico* e l'*Armonia*, organi dichiarati di quel partito. È la seconda volta che i Veneziani eleggono il loro Municipio e il concorso fu testè assai più numeroso che non si sarebbe creduto. Non possiamo proprio dire che l'amministrazione dei signori Digny e Menabrea abbia prodotto negli animi una salutare mutazione di sentimenti, anzi vedemmo scartato dall'urna il nome di chi rappresentava testè più vivamente l'avvenimento dell'unione di Venezia al regno italico ed era dal Governo stato nominato primo magistrato municipale di quella città.

Ma nel Parlamento medesimo vediamo attenuarsi ancora la scarsa maggioranza che sostenne il Ministero presente. Son pochi giorni dacchè esso venne riaperto e nelle successive votazioni è già scemato il numero dei deputati ministeriali. Il Governo che nella nomina del presidente aveva ottenuto 185 voti non ne trova più che 154 in quella del vicepresidente. Si addiviene alla votazione sopra l'ordine del giorno relativo all'esecuzione dei condannati di Roma e il numero si riduce a 147. Ed è a notare che parecchi di quelli che avevano sostenuto il Ministero nella tornata degli 8 agosto hanno in quella dei 25 di novembre reso partito contrario al medesimo, onde non si può più fare assegnamento sul voto di costoro. Finalmente nell'adunanza del 27 l'opposizione ottiene il suo primo successo non lasciando privare la Camera di una delle più importanti sue prerogative, il pieno appello alla medesima nel caso di elezioni contestate.

Nè a conciliarsi gli animi varranno certo le soverchierie continue che si commettono nelle Romagne e rendono cosa derisoria le leggi civili. Ecco quanto scrivono da **Fusignano** all'*Amico del popolo*:

« Dove si vada con questa sfacciata reazione ve lo direi, ma non posso scriverlo perchè conosco la tenerezza che il vostro Fisco nutre a vostro riguardo. Del resto si può immaginare, purchè vi si metta un po' di buona volontà.

« D'altronde poi i fatti si raccomandano abbastanza da sè, per cui vi prego di presentare ai vostri lettori questo che sere sono accadde qui, e del quale vi garantisco l'autenticità.

« Erano raccolte molte persone nel bigliardo del caffè Ferruzzi, e lietamente conversavano fra loro, non prevedendo certo che nell'istesso momento tante famiglie dei sobborghi di Bologna piangessero i loro cari uccisi o mutilati per aver protestato contro l'iniquità e la gravezza delle tasse e della loro mala applicazione.

« Ma torniamo a noi.

« Conversavano fra loro, quando a un tratto videro entrare tre Reali Benemeriti, che senz'altri preamboli si misero a frugare addosso tutti gli astanti, fra cui era lo stesso Sindaco!

« Ebbene, voi credereste che egli sia stato esente dalla sua parte di perquisizione! Disingannatevi. I carabinieri lo chiamarono a loro, e gli diressero questa testuale apostrofe: — *Signor Sindaco, s'alzi che vogliamo perquisirlo* — il che fecero non ostante le sue proteste.

« Toltisi di là, rinnovarono la stessa scena nell'altro caffè Malpeli, nel quale trovavasi il sig. Galamini luogotenente dell'esercito in aspettativa, persona conosciutissima, che pure non potè sottrarsi all'umiliazione inflitta a tutti i presenti.

« In seguito di ciò il Sindaco ha dato le sue dimissioni, ed il signor Galamini ha inoltrato un ricorso alla autorità competente per ottenere la dovutagli riparazione.

« Per quanto si siano cercati schiarimenti sul motivo che originò una simile improntitudine non ci venne fatto di conoscerne alcuno, per cui sino al presente non si possono attribuire che a solo brutale desiderio di vessare. »

Ma se i consorti non promuovono sollecitamente gli interessi della nazione non dimenticano certamente i proprii. Uno dei principali fra loro, Silvio Spaventa, la cui memoria non è dimenticata dalla nostra popolazione, fu testè nominato consigliere di Stato.

**Genova**, 28. — Giunse oggi da Alessandria di Egitto il piroscafo *Bangalore* con bandiera inglese, di oltre 2000 tonnellate, il quale porta 1860 cassette seme bachi con 21 passeggieri; crediamo siano i nostri semai che ritornano dal Giappone.

## Insegnamento pubblico e privato.

L'insegnamento pubblico come è fatto ora costa molto e dà magri risultati.

Crediamo si debba venire a serie riforme — crediamo debbasi procedere alla graduale abolizione dell'insegnamento pubblico aumentando il contributo da pagarsi dagli scuolari.

Sola eccezione forse dovrebbe farsi per le due prime scuole elementari.

Pegli scuolari poveri e che avessero superati per bene i primi esami provvedasi col denaro pubblico.

Ma intanto si cerchi di far sorgere vivace e rigoglioso l'insegnamento privato, togliendo l'ingiusta concorrenza fatta loro con denaro pubblico.

Avremo così:

— Economia di centinaia di migliaia di lire in questo ramo di spese municipali e governative.

— Professori meglio pagati, ma sorvegliati efficacemente e sapientemente dall'interesse privato.

— Eviteremo l'insegnamento troppo pedante e l'assurdità che l'insegnamento per giovani di diversissima potenza d'ingegno ed appartenenti a tutte le classi di cittadini, le quali hanno si diversi bisogni ed interessi siano foggiati ad un identico stampo.

Su queste riforme che ora accennammo in brevi parole, e che toccano la grave questione della libertà d'insegnamento, ritorneremo a suo tempo; su di esse richiamò la nostra attenzione la comunicazione di tre lettere del prof. Argan, nelle quali sono narrati i tormenti cui la burocrazia scolastica regnante felicemente in Italia sottopone i pubblici insegnanti.

Ecco la prima di tali lettere:

« Torino, 25 novembre 1868.

« Vice-direttore per un anno nel R. Ginnasio Monviso, per quattro anni nel Ginnasio di San Francesco da Paola, professore da tre anni nella classe 4ª del Ginnasio Monviso, meritai la stima e la riconoscenza di moltissime famiglie; non però del Ministro della pubblica istruzione, che con lettera del 30 settembre mi dispensò da ulteriore servizio accusandomi in seguito alla relazione degli ispettori, che sullo scorcio del passato anno scolastico visitarono le scuole classiche di Torino:

1. *di essere distolto dallo insegnare con zelo e con profitto per le cure molte che mi dà un mio istituto privato;*

2. *di aver abusato, per favorire il mio istituto, della qualità di insegnante ufficiale;*

3. *di non aver mantenuto la promessa fatta di rinunziare all'uffizio pubblico, siccome incompatibile coll'altro di insegnante-proprietario di istituto privato.*

« Sforzandomi di essere breve, ribatterò ciascuna di queste accuse in altrettante lettere.

« Oppongo alla prima accusa la seguente dichiarazione de' miei scuolari in un coi loro parenti:

« Noi sottoscritti avendo udito con sommo rincrescimento che il preg.mo signor Argan Carlo fu deposto da professore della classe 4ª nel R. Ginnasio Monviso per poco zelo nell'esercizio del suo impiego, e per il poco profitto ricavato dai suoi alunni, ci crediamo in dovere, per onore alla verità e per debito di gratitudine, di dichiarare la falsità di questa accusa, e dimostrare avere il preg. signor Argan atteso con sommo amore e zelo ai suoi doveri, ed avere gli alunni tratto profitto dalle amorevoli sue cure. E ciò viene provato dall'esito degli esami, nei quali su dieci alunni sei furono promossi, e due di essi ottennero ancora il premio di primo grado con voti 95 su 100. Inoltre anche gli illustrissimi professori Cremona e Liveriero nella visita d'ispezione dei Regi ginnasi e licei di Torino dichiararono di essere soddisfatti della classe 4ª al pari d'ogni altra del Ginnasio Monviso. Grati alle paterne ed amorose sollecitudini del nostro professore, crediamo nostro dovere di attestare liberamente quanto sopra dicemmo, ed a noi lieti si uniscono i nostri genitori per esternare così la stima e la riconoscenza che nutrono per l'ill.mo prof. Carlo Argan.

« Canfari Camillo, Gasca Giulio, Lombard Giovanni, Gabbi Camillo, Agosto Eligio, Silvetti Benedetto, Danesi Maurizio, Fubini Giuseppe, Racca Marcellino, Gamna Luigi.

Lombard Annetta, Canfari Francesco, Avv. Gasca Cesare Luigi, Gamna G. B., Silvetti Franc., Clara Durandi ved. Danesi, Israel Fubini, Cacciatore Gius., Ernesta Racca-Ceppi, Carolina Gobbi-Ravera.

« Veri giudici dei maestri sono gli scuolari che li odono per dieci mesi, non gl'ispettori che con una visita di un'ora pretendono dare l'esame ai professori ed agli scuolari; basterebbe pertanto la citata dichiarazione; ma mi permetta, Ill.mo sig. Direttore, di ricordare un fatto di non poco rilievo. Il decreto della mia destituzione si fonda sull'ispezione dello scorso giugno; la relazione didattica di quell'ispezione fu redatta dal prof. Liveriero; or bene questi non solo parecchie volte mi disse di essere stato di me e de' miei scuolari soddisfattissimo, ma nella seduta che cogli ispettori si tenne nella direzione del Ginnasio, mi pose innanzi il taccuino sul quale io, coi miei occhi, vidi scritto « classe quarta Monviso: **latino** bene, **storia** benissimo. » Del greco e dell'italiano non era caso ch'ei potesse dire, perchè i giovani non furono interrogati. Il Liveriero adunque *dovette* scrivere bene di me al Ministero. L'accusa di poco zelo non mi fu fatta certamente dagli ispettori. D'onde scaturì essa dunque? Da un'altra relazione scritta sul fine dell'anno dal f. f. di direttore. Questa relazione che meglio corrispondeva alle intenzioni e alle speranze dei mestatori di Torino e di Firenze, fu sostituita all'altra del Liveriero, e fu porto al Governo il destro di liberarsi d'un professore odiato, perchè privato insegnante, e di preparare un nido per qualche pellegrina rondinella che *molto avea oprato con la man e con la penna.*

« Ringraziandola, egregio sig. Direttore, io mi professo

« Obb.mo prof. CARLO ARGAN. »

### IL NUOVO REGOLAMENTO DELLA CAMERA.

Il regolamento adottato dalla Camera, nella tornata del 21, in via d'esperimento, contiene 18 capi divisi in 99 articoli.

Ecco le innovazioni più importanti introdotte col medesimo.

All'apertura delle sessioni il presidente provvisorio è uno dei vice-presidenti della sessione antecedente in ordine di nomina; e così i sei segretari.

Sono aboliti gli uffici. Per le elezioni è istituita una *Giunta* permanente di dodici deputati nominati dal presidente. Le sedute della Giunta sono pubbliche; può ammettere alla sua presenza tanto gli autori delle proteste, quanto i testimoni, e lo stesso deputato in questione. Essa può nominare un Comitato inquirente con facoltà di trasferirsi sul luogo dell'elezione.

L'art. 19, che secondo il progetto della Commissione doveva lasciare in piena balìa alla Giunta di approvare od annullare senz'altro le elezioni, diede luogo ad un'importante discussione che durò due sedute.

Gli onorevoli Lampertico, Massari e compagni facevano buon mercato di una delle più preziose guarentigie che possano avere le minoranze. Ma gli onorevoli Ferraris, Ara, Valerio, Piolino ed altri del partito liberale combatterono con sì buoni argomenti quell'enorme pretesa, che ieri la Camera dava loro piena ragione, approvando il loro emendamento.

Quanto all'andamento della discussione, le innovazioni introdotte sono importantissime:

Sono aboliti i discorsi *in merito*.

I discorsi scritti non potranno durare più di 15 minuti.

Nessun discorso può essere interrotto o rimandato ad una seduta successiva.

Nessuno può parlare più d'una volta nella stessa discussione, tranne i casi di richiamo al regolamento o di fatto personale.

Oltre ai modi di votazione fin qui in vigore, quando dieci deputati ne facciano domanda è ammesso anche quello *per divisione* secondo il sistema inglese, in cui i votanti pel sì si mettono da un lato della Camera, e i votanti pel no dall'altro.

Essendo aboliti gli uffici, i progetti di legge presentati sono trasmessi ad un *Comitato privato*, composto almeno di 30 membri, il quale, esaminato un progetto, nomina una Giunta per riferirne alla Camera.

I progetti d'iniziativa parlamentare non possono seguire questa procedura se prima il Comitato privato non ne abbia autorizzata la lettura in seduta pubblica.

### INTERESSI SUL DEBITO PUBBLICO.

Rinnoviamo l'avvertenza ai ritentori di titoli di Debito pubblico, perchè badino, staccando i *coupons*, a non tagliare il margine in modo inesatto, e non guastino il timbro a secco; giacchè diversamente la Banca rifiutasi di pagarli.

Sappiamo che alcuni giorni sono ne vennero rifiutati oltre duecento.

## APPENDICE

## CORRIERE DI FIRENZE

Abbiamo tre novità: il Parlamento riconvocato; il Teatro delle Loggie e la Ristori.

Del Parlamento poche parole. La nuova sala è molto migliore dell'antica. Ecco una seconda condanna del famoso Falconieri: moralmente lo condannarono i tribunali, tecnicamente lo condanna l'architetto Conci il quale ha dimostrato come si poteva far meglio. Il locale è più severamente elegante, più armonicamente adattato alla sala, più sonoro e più agiatamente disposto. Avrei voluto che si fosse fatta maggior economia di dorature; per consolarmene quegli a cui movevo quest'appunto mi rispose: « eh! le si anneriranno presto alle emanazioni del gaz ed all'alito della gente, e saranno come se non vi fossero. » Bel gusto, chi pensa che i denari ci si sono spesi!

Gli oratori ci si odono di più. Non è sempre un vantaggio per l'aumento di cognizioni e pel divertimento degli ascoltatori; ma lo è per gli stenografi condannati ad afferrare al volo e immobilitare sulla carta le parole che batton l'ali per l'aura, dalle labbra dei deputati al banco dei ministri. Questo conteso banco dei ministri ha un riscontro — una copia fedele, un'accompagnatura tale e quale — il banco delle commissioni: un'altra tavola col tappeto verde, coi calamai d'argento, colle seggiole dal legno della spalliera indorato. È un passaggio; è l'anticamera. Il deputato dal grembo della maggioranza s'appoggia al tavolo della commissione per saltare a quello dei ministri.... e rompersi il collo.

Ma passiamo in meno torbide aure: in quelle dell'arte che non sono neppure troppo serene in Italia; andiamo al nuovo teatro *delle Loggie*. Un corrispondente di questo medesimo giornale fu cui avvio questo bolzo *Corriere fiorentino*, ne cantò le lodi con un entusiasmo degno di miglior causa. Oh! guerra civile di corrispondenti! Io questo teatro trovo meschino, mal disposto, niente affatto leggiadro. Dei palchetti su due linee perfettamente paralelle, in cui gli spettatori non possono veder la scena, ristretti, incomodi, senza posto da mettervi nè roba, nè assettar sè medesimi; una curva in fondo di poco buona grazia che congiunge queste due linee, dove una galleria bassa, schiacciata, che deve fare tanti stufati dei poveri spettatori che ci vanno a sedere; un palco scenico senza proscenio senza avvedenza; un viluppo di corridoi piccoli e di passaggi ristretti che ti danno l'idea dell'andito delle *cabine* d'un bastimento; un carattere di provvisorietà dappertutto, un qualcosa che ti ricorda la baracca temporaria d'uno spettacolo di fiera, una scatola di cartone, una povera cosa insomma a cui, quando la non abbia più il pregio e la freschezza della novità, anche i suoi esaltatori presenti non troveranno più che la bellezza d'una logora *boîte à bonbons*.

Su queste scene ho visto la nuova commedia di Paolo Ferrari: *Gli uomini serii*. Altra delusione! Altro contrasto cogli altri corrispondenti di giornali. Boileau soleva dire che tutti i generi sono buoni fuor di quello noioso. Il bravo nostro Ferrari ha avuto il torto di precipitare appunto nel fosso del genere noioso. *Errare humanum est*. Ha voluto fare col titolo *Gli uomini serii*, una commedia seria, sopra serio argomento, da trarne serie conclusioni: cambiate dappertutto l'epiteto serio con quello di noioso, e ne avrete il risultamento ottenuto. È una noia egregiamente distillata in cinque atti colle migliori intenzioni d'intreccio, di scopo, di *comicità* (permettetemi questo neologismo): ma le intenzioni non bastano e sapete il proverbio: tante buone intenzioni non sortiranno che una pesante produzione.

Fin dal primo atto lo spettatore è introdotto nell'uggiosa e fredda atmosfera d'una biblioteca, dove tre uomini studiano profondamente — non si sa che cosa. Le parole sono rare, si sente lo sfogliar dei libri; una giovinetta, venendo, cammina in punta di piedi, traversa come una visione e sparisce per non turbare quel grave silenzio. È troppo indovinata quell'impressione di fastidio: la commedia se ne impregna così fin da principio di tal maniera, che la non ne può uscir più. Invano per rallegrarla l'autore ha fatto degli sforzi eroici a trapuntarla di arguzie e di frizzi. Le bestialità di una copia del marchese Colombi, le malignità d'un procacciatore di talento, il satirico sdegno d'un uomo che si sente ancora vivo il cuore in mezzo a quella raccolta di mummie non bastano a divertire. Molti di quei frizzi sono belli, acuti, colpiscono giusto, volano ratti, schioppettiscono e sbaragliano; ma di parecchi l'autore ha mostrato di troppo compiacersi, e questo è un torto: li prepara troppo visibilmente, ci si ferma con una soverchia insistenza, commette l'indiscrezione di farli ripetere e commentare. Chi li ha capiti se ne disgusta, chi non li ha capiti, non capisce di meglio.

A proposito di capire io devo confessare che son di quelli che hanno capito poco il concetto gene-

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre reca:

1. **Un regio decreto** del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che ordina una nuova costituzione dei fuochisti a bordo delle navi dello Stato.

2. **Un regio decreto** del 26 ottobre, a tenore del quale è assegnata sul bilancio dello Stato per l'esercizio 1868 la somma di lire ottantacinque milioni settecento trentasettemila quattrocentosette e centesimi cinquanta, a favore dell'amministrazione del debito pubblico, per provvedere al servizio degli interessi e dell'ammortamento delle obbligazioni emesse in virtù dei decreti reali 8 e 15 settembre 1868, cioè:

Semestre al 1° aprile 1868.

| | *Interessi* | *Ammortamento* | *Totale* |
|---|---|---|---|
| | L. 6,250,000 » | L. 32,519,700 » | L. 38,769,700 » |

Al 1° ottobre 1868.

| | | | |
|---|---|---|---|
| | L. 5,137,007 50 | L. 41,531,700 » | L. 46,668,707 50 |

Totale:

| | | | |
|---|---|---|---|
| | L. 11,687,007 50 | L. 74,051,400 » | L. 85,737,407 50 |

Per l'applicazione di detta somma di L. 85,737,407 50 è istituito in aggiunta al titolo II, spesa straordinaria del bilancio 1868 del Ministero delle finanze, parte prima un apposito capitolo sotto il n. 99 *bis*, e colla denominazione: *Obbligazioni 5 per cento, legge 15 agosto 1867, n. 3848, e decreto reale 8 settembre 1867, n. 3912.*

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

## Cronaca Cittadina

**Esposizione di saggi dell'industria nazionale di Torino.** — Essendo ultimate le medaglie della passata Esposizione, i produttori che hanno conseguito i premii di primo e di secondo grado sono invitati a recarsi all'uffizio in piazza Castello, numero 25, piano 1° del palazzo delle Finanze a ritirare, mediante ricevuta, le rispettive medaglie.

L'ufficio è aperto in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 4 di sera.

Torino, 29 novembre 1868.

*La Direzione.*

**Oblazioni** ai danneggiati dall'inondazione di Parma.

| | | |
|---|---|---|
| Somma delle offerte precedentemente pubblicate | L. | 877 87 |
| Luigia Quarti | » | » 20 |
| Angel. Manzone (caffè Inglese) | » | 1 » |
| Vincenzo Repetto | » | 1 50 |
| Giuseppe Mariotta | » | » 50 |
| Baratti e Milano | » | 2 » |
| Giovanni Saroglia | » | » 50 |
| Maddalena Chiapussotti | » | » 50 |
| Luigi Rovero | » | » 50 |
| Antonio Boratti | » | » 30 |
| Ignazio Calosso | » | 2 » |
| Teresa Spessa | » | » 50 |
| Luigia Depaoli | » | » 75 |
| Francesco Carbonero | » | » 75 |
| Ignazio Novelli | » | 1 » |
| Paolo Liprandi | » | » 50 |
| Luigia Picco | » | » 50 |
| Giovanni Stradella | » | » 50 |
| Margherita Conte | » | » 50 |
| E. B. Novero | » | » 50 |
| | L. | 892 37 |

**Desiderio.** — I maestri che intervennero alle conferenze agrarie, desiderano di sapere l'esito dei loro esami, e quando riceveranno il libro d'agricoltura loro promesso, che, dietro domanda di tutti i *maestri conferenti*, decretava il Consiglio provinciale scolastico. A noi pare giustissimo questo desiderio, e speriamo di vederlo presto appagato; pubblicammo sul nostro giornale un elenco di quindici maestri che ottennero i pieni voti; ma, siccome furono 91 che presero l'esame, così 76 ne ignorano ancora l'esito.

**Circolo degli artisti.** — Venerdì 4 prossimo dicembre sarà riprodotta l'operetta: *I trionfi di Temistocle.*

**Giornali che nascono e giornali che muoiono.** — Ieri spuntarono in Torino due giornali di letteratura romantica, altri se ne preparano pel mese venturo, non parliamo di quelli che l'anno nuovo trarrà fuori dalla febbre di pubblicità, da cui ognuno sembra essere invaso. Ma, se Torino è stranamente feconda in fatto di giornali, è indubitato che quando non le vanno a genio, li uccide pure con una crudele facilità.

Il *Regno d'Italia* è morto!

Se è vero che « oltre il rogo non vive ira nemica » noi non direm nulla sulla tomba del giornale estinto che il tradizionale: *parce sepulto.* »

**Questa sera** esce il 1° numero del giornale *Il Romanzo quotidiano*, con un interessantissimo romanzo inglese della celebre M. Braddon e con un racconto di George Sand. Oltre a ciò contiene una breve cronaca politica e i dispacci telegrafici della Agenzia Stefani. Ciascun numero costa appena 5 cent. Chi non vorrà comprarlo?

**Teatro Vittorio Emanuele.** — Martedì venturo andrà in scena la *Norma*. La signorina F. Bario, che su quelle scene già rappresentava il *Barbiere di Siviglia*, facendosi applaudire come una *Rosina* piena di grazia e di brio, assunse la difficile parte di *Adalgisa*, assicurando ai frequentatori del teatro un nuovo spettacolo ed alla società artistica dei buoni incassi.

**Ci sono** pervenute lagnanze vivissime sopra l'*Amleto* del grande autore inglese, quale fu rappresentato alcune sere fa dal Salvini.

Nella lettera di quel severo nostro lettore si parla di *vere profanazioni*, commesse da chi raffazzonò il vecchio e celebre dramma per adattarlo alle esigenze della scena ed ai suoi mezzi drammatici.

Che cosa dice il Salvini? Egli è troppo grande artista per commettere delle *profanazioni*. Noi non abbiam potuto, per la soverchia folla che si accalcava al *Gerbino*, udirlo rappresentar l'*Amleto*, ma l'altra sera nel cattivo dramma del Giacometti: *La morte civile*, abbiamo visto interpretar dal Salvini la scena finale con tanta verità, con tanta ispirazione da gettarci nell'animo la più profonda convinzione che artisti come il Salvini non possono *profanar* quell'arte di cui sono i più eletti sacerdoti.

Ad ogni modo alla replica dell'*Amleto* andremo a riconoscere *de visu* come siano fondate le lagnanze del nostro corrispondente.

**E la musica?** — La bella giornata di ieri attirò in piazza Vittorio uno straordinario concorso di cittadini e di eleganti signore, sperando godervi la musica come al solito di ogni domenica. Il Municipio infatti non mancò di far collocare l'impalcatura e i leggii; ma la musica non comparve.

I monelli furono contenti poichè continuarono a far girare le trottole sul tavolato; ma il pubblico?... Il pubblico creda aver diritto di non essere in tal modo mistificato.

**Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Sinfonia dell'opera *Marco Spada* del M. Auber.

Partenza alle 3 da piazza Bodoni.

**Manicomio di Torino.** — 1866. — Esistenti alla sera 31 dicembre 1865 897

| | | |
|---|---|---|
| Entrati nel 1866 | | 275 |
| | | 1172 |
| Usciti 159 — Morti 130 | Tot. | 289 |
| | Residuo | 883 |

1867

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 dicembre 1866 | | 883 |
| Entrati nel 1867 | | 243 |
| | | 1126 |
| Usciti 119 — Morti 113 | Tot. | 232 |
| | Residuo | 894 |

1868 1° semestre

| | | |
|---|---|---|
| Esistenti al 31 dicembre 1867 | | 894 |
| Entrati nel 1° semestre 1868 | | 108 |
| | | 1002 |
| Usciti 66 — Morti 43 | Tot. | 109 |
| | Residuo | 893 |

**Ieri sera** una brigata di amici che celebrava la domenica colle abbondanti libazioni, finì per accoltellarsi su d'una scala in via Borgonuovo.

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 novembre 1868.*

Portis Teresa nata Buonvicino, d'anni 80, di Castellazzo (Alessandria) — Zemo Antonio, d'anni 66, di Vigone, mastro di scuderia — Maestri Francesco, id. 53, di Milano benestante — Cerrato Domenico, id. 68, di Ottiglio (Casale), brentatore — Gastaldi Angela nata Amerio, id. 26, di Vialè (Asti) — Bertinetti Margherita nata Filippa, id. 37, di Vigone — Più 1 minore d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 novembre 1868:*

Maschi 15, femmine 11 — Totale 26.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare*

29 novembre

| Ore delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 a. | 729,8 | 3,6 | 5,8 | 90 | N debole | sereno |
| 9 a. | 730,3 | 3,2 | 5,1 | 89 | calma | sereno |
| 12 | 730,8 | 6,7 | 6,2 | 94 | S debole | sereno |
| 3 p. | 731,6 | 9,2 | 6,2 | 71 | calma | sereno |
| 6 p. | 732,2 | 8,1 | 5,7 | 74 | calma | sereno |
| 9 p. | 734,4 | 5,4 | 6,3 | 95 | N debole | sereno |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 2,9; massima 9,4

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 30 0,9.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*

*(Tempo medio di Roma)*

1° dicembre 1868.

**Nascere del Sole**, ore 7 40 — passaggio al meridiano, ore 12 8 — tramonto, ore 4 37.

**Nascere della Luna**, ore 6 22 sera — passaggio al meridiano, 1 3 matt. — tramonto, ore 8 40 matt.

*Giorno della luna 18°*

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 28 novembre.*

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/2.

MASSARI, a nome della Commissione del nuovo regolamento provvisorio, dà lettura alla Camera dei due articoli 18 e 19 del regolamento medesimo come essi vennero modificati e coordinati in seguito alla votazione di ieri.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta il progetto di legge per abolire il privilegio di cui godono i chierici riguardo alla leva. *(Movimento di approvazione).*

PRESIDENTE annunzia che dovendo la Camera, in conformità del nuovo regolamento, radunarsi presto in Comitato privato, il Comitato medesimo avrà luogo martedì prossimo alle 11 di mattina. In tal giorno la seduta pubblica comincierà alle 2 pom.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per sopprimere la privativa delle polveri da fuoco.

Dopochè l'on. Massari ebbe data lettura dei trenta articoli del progetto, il presidente dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione degli articoli.

Senza osservazioni è approvato l'articolo 1 così concepito:

« Art. 1. È abolita la privativa delle polveri da sparo. »

L'art. 2 suona così:

« Art. 2. Sulla fabbricazione della polvere da sparo sono imposte a favore dello Stato, a seconda del diverso sistema di fabbricazione, le tasse risultanti dalla tariffa A, annessa alla presente legge. »

CORTE propone che in questo articolo si aggiungano le parole: « diminuita pel primo triennio del 25 0/0. »

Il ministro delle finanze accetta questo emendamento.

La Camera approva l'articolo emendato.

Vengono successivamente approvati con brevissime osservazioni tutti gli articoli della legge.

Non potendo per mancanza di spazio pubblicare i 30 articoli di cui si compone, ci limitiamo a riferire le tariffe approvate sulla fabbricazione e sull'introduzione delle polveri, tariffe che per il voto della Camera restano diminuite del 25 per 0/0.

TARIFFA *A.* — *Tasse di fabbricazione mensile.*

Per ogni pestello che possa contenere una carica massima di 4 chilogrammi di composizione, L. 40.

Per ogni pestello che possa contenere una carica massima di 6 chilog., L. 60.

Per ogni pestello che possa contenere una carica massima di 8 chil., L. 80.

Per ogni pestello che possa contenere una carica maggiore di 8 chilog., L. 100.

Per ogni macina con carica massima di 12 chilogrammi di composizione, L. 480.

Per ogni macina con carica massima di 16 chilogrammi, L. 640.

Per ogni macina con carica maggiore di 16 chilogrammi, L. 800.

Per ogni botte tritatoria con carica massima di 120 chilogrammi di composizione, L. 1,200.

Per ogni botte tritatoria con carica massima di 160 chilogrammi, L. 1600.

Per ogni botte tritatoria con carica maggiore di 160 chilogrammi, L. 2000.

Per ogni chilogramma di qualunque prodotto esplodente di cui all'art. 4 della legge, cent. 50.

TARIFFA B. — *Tasse d'introduzione.*

Per ogni chilogramma di polvere avente i granelli di diametro inferiore ad un millimetro, L. 1 50.

Per ogni chilogramma di polvere avente i granelli di diametro non inferiore ad un millimetro, cent. 80.

Per ogni chilogramma di polverino, cent. 40.

Per ogni chilogramma di qualunque prodotto esplodente di cui all'art. 4 della legge, L. 1.

Continua la discussione della legge. Dopo l'approvazione dell'art. 5.

LAMPERTICO presenta la relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso accompagnata da tre volumi di documenti.

PRES. propone che sia stampata la sola relazione.

SEISMIT DODA chiede siano stampati i documenti più importanti, di cui è parola nella relazione.

MINGHETTI appoggia la domanda dell'onor. Seismit Doda, poichè i documenti formano le basi degli studi che la Camera è chiamata a fare su questa importante questione.

LAMPERTICO invita la Camera a concedere per questa volta la maggiore larghezza nella stampa di tutti quei documenti che la Commissione crederà necessarii.

SEISMIT DODA presenta una proposta in questo senso, che la Camera approva.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la soppressione del privilegio della polvere da sparo. Parlano gli on. Comin, Como, Casati, Farini, Corte, il ministro delle finanze.

La Camera è deserta.

La legge è approvata con lievi modificazioni.

L'ordine del giorno recherebbe la discussione del progetto di legge intorno all'approvazione del Codice penale marittimo, ma stante l'assenza del relatore Bargoni, essendo occupato nello studio di altre leggi, questa discussione viene rimandata alla tornata di lunedì.

È aperta la discussione sul progetto di legge per il servizio semaforico dei littorali.

MALDINI pronunzia un breve discorso per dimostrare l'opportunità di far dipendere il servizio semaforico dal ministero della marina, anzichè da quello dei lavori pubblici, come è detto nel progetto di legge della Commissione.

TORRIGIANI, presidente della Commissione, crede che per la marina basti il potersi servire degli uffizi semaforici, senza avere per sè un servizio apposito.

VALERIO divide l'opinione dell'on. Maldini.

Dopo brevi osservazioni del ministro dei lavori pubblici.

BIXIO chiede si sospenda questa discussione. Deplora che il servizio telegrafico sia in mano del Governo, e dimostra come non essendovi concorrenza, il servizio proceda lento e disordinato.

Vuole che sia rimessa la questione del servizio semaforico all'epoca in cui si discuterà sull'amministrazione centrale. Cita molti fatti onde provare che il Ministero dei lavori pubblici mette continuamente a dormire tutti quei progetti di lavori che riguardano il miglioramento delle nostre coste. Insiste sulla sua proposta sospensiva.

CANTELLI difende il Ministero dei lavori pubblici dagli appunti che gli furono mossi dall'on. Bixio.

BIXIO insiste sulla sua proposta sospensiva.

PRES. La proposta dell'onor. Bixio non potendo essere messa a partito stante lo scarso numero dei deputati presenti, il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La seduta è sciolta a ore 6 1/4.

Il nuovo regolamento della Camera è già posto in attività. La Camera si raduna, martedì, 1° dicembre, alle ore 11 ant., in Comitato privato per l'esame dei pro-

---

rale e gl'intendimenti della commedia. L'autore dirà che il torto è nostro: noi invece diciamo che egli è suo. È una commedia domestica che deve contenere un'allegoria politica: ma questa è così poco chiaramente significata che non sai bene come farla concreta, ed è per tale che impaccia, guasta e rende zoppicante l'andamento della favola. Non si è bene nè nella realtà nè nell'allegoria e tanto meno per accorto modo di fare in tutte due insieme; ma si oscilla ad ogni tratto da questa a quella; non sapete più a che cosa tenervene; vi pare che il terreno vi manchi sotto i piedi, e il motto più vero è quello che dice l'imbecille della produzione: « Io non arriverò mai a rendermi conto della situazione. »

Al bell'ingegno del Ferrari s'affacciò certamente un bel concetto. S'io non erro dev'essere stato il seguente: che non è sacrificando tutto quello che vi ha di bello e d'ideale nella vita per attenersi soltanto al positivo, al materiale, all'utile, che si mandano innanzi gli affari d'un paese, che si fa progredire l'umanità. Ma nel tradurlo in atto, nel vestirlo di forme drammatiche l'autore non fu così felice da vedersi sorridere la musa dell'ispirazione. Si vede lo sforzo di una volontà tenace che va a caccia di avvenimenti, li afferra e li costringe a schierarsi in scena l'uno dietro l'altro per prepotenza del suo fatto, non per logica e naturale deduzione delle premesse. Voi vivete in un mondo troppo finto, non avete cosa che v'illuda sulla naturalezza e sulla verità di quegli incidenti; se sono possibili, non sono verosimili. Avete degli attori non dei personaggi, dei concetti non degli individui; è il mondo solo dell'immaginazione che non ha saputo fondersi con quello della realtà.

Ma questa almanco è insomma, ed a dispetto di tutto, un'opera letteraria. Si può discuterla, si può contestare la bellezza dell'impianto di quell'edificio drammatico e l'acconcezza del suo sviluppo, ma non si può negare la potenza d'un concetto, l'arte del sceneggiatore, la ingegnosità del dialogo: ma nella *Maria Antonietta* del Giacometti non vi ha nulla di tutto questo. È un piagnisteo in cinque atti con prologo ed epilogo, in cui, durante quasi quattro ore, la signora Adelaide Ristori prodiga le sue *pose*, le sue inflessioni di voci, i suoi mezzi plastici e vocali per eccitare le lagrime del pubblico, che diffatti piange come una moltitudine di vittime. È un atto della Maria Stuarda allungato e dilavato in sei, con tutti quegli ammennicoli di commozione della scuola piagnucolista dei drammaturghi discendenti dal Pierrecourt di Francia e dal Federici d'Italia. La storia ci cammina zoppa, e l'arte non ci va dritta. La Ristori è grande, sublime, tutto quel che volete; voi andate via di teatro cogli occhi rossi, col groppo in gola..... ma profondamente noiati anche qui. E in teatro d'ordinario, se io non la sbaglio, non ci si va precisamente per ciò.

E poichè siamo nei teatri, sostiamoci ancora. Al Niccolini medesimo la stessa egregia Ristori non valse ad infonder vita ad un aborto non degno di nascere, un dramma del Montignani; il pubblico lo ha sotterrato.

E nella stessa sera il pubblico faceva lieta accoglienza al nuovo ballo alla Pergola: *Fiamma d'amore*. Non aspettate che ve lo racconti. Nelle composizioni coreografiche ho il bel vantaggio di non capirne mai niente; e mi ci piaccio tanto! Si va, si viene, si balla, si riballa, si gestisce, si batte dei piedi, si cambia d'abiti, le ballerine si aggruppano e si disgruppano, i scenari succedono ai scenari, tutto si muove, tutto si agita al suono d'una musica vivace, e in mezzo a tutto questo mostra il suo placido sorriso e la sua grazia avvenente quella cara maliarda che è la signora Pochini. I vecchi tengono i cannocchiali fissi su quelle gambe così meravigliose, e i giovani si stracciano la pelle... dei guanti ad applaudire.

Abbiamo finalmente finiti i restauri degli *Avelli* di Santa Maria Novella anche dalla parte della Piazza Nuova: ci si è messo del tempo — più di due anni — come si mette in ogni opera che si faccia qui colla fiaccona dei nostri operai, ma ci sono riusciti bellini, c'è gusto e non si stona col resto.

Si lavora sempre nel palazzo del Bargello e che io chiamo più volontieri del Podestà. Ora ci si stanno allogando quelle statue che erano in Palazzo Vecchio nel salone dei Cinquecento e che proprio non ci facevan nulla. In verità le non sono opere per nulla preziose, tolta una specie di Venere di Gian Bologna ed una statua non finita di Michelangelo; il resto sono sgorbi di quel detestabile Baccio Bandinelli.

Si lavora alla mattonaia a costrurre case nuove e qua e colà si riattano le antiche: il Municipio ha cominciato il restauro del suo palazzo: ne avremo per dieci anni senza fallo. Si è deciso finalmente allargare la via dei Mantelli, si medita sempre profondamente sull'allargamento di via Porta Rossa. Fra quindici o vent'anni ve ne saprò dir le novelle, se Dio ci dà vita. Si lavora al Lungarno dalla riva sinistra e sarà davvero una bella cosa. Si lavora in Piazza della Signoria alla demolizione del brutto ammasso di case che s'attergavano allo storico tetto dei Pisani: sorgerà in vece di esso un grandioso fabbricato moderno di stile antico. È soltanto poco meno d'un anno che ci si è messo a quest'opera demolitrice, e un terzo del lavoro fu già fatto: fra due anni si potrà forse vedere a cominciare la costruzione nuova. Oh sollecitudine degna del secolo del vapore!

Firenze, 28 novembre.

RAFFAELLO NOCCI.

getti di leggi stati testè presentati. La seduta pubblica si terrà alle ore 2 pom. (*Opinione*).

La Sinistra, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato di presentare in via pregiudiziale un controprogetto al progetto che si denomina dall'onorevole Bargoni. Il controprogetto riguarda l'ordinamento comunale e provinciale. (*Riforma*).

Leggiamo nell'*Opinione*:

« Ieri sera (27) si tenne un'adunanza di deputati di destra e di terzo partito, per costituire l'ufficio di presidenza delle proprie private adunanze.

« Essa confermò a suo presidente l'on. Corsi, nominò a vice presidente gli on. Correnti e Guerrieri Gonzaga ed a segretari gli on. Morelli Donato, Civinini, D'Amico e Bonfadini. »

È dunque un nuovo *Parlamentino* regolarmente costituito con tutte le sue autorità elette! Dio sa che cosa ne verrà fuori!

La Società delle strade ferrate meridionali ha tenuta oggi, 28, l'assemblea generale straordinaria, nella quale ha approvata la nuova convenzione intervenuta fra essa ed il Governo. (*Opinione*).

Ci scrivono da Massa-Carrara in data del 26, che in quel giorno si discusse presso quel tribunale la causa dei detenuti politici che il duca di Modena aveva seco a forza condotti nella sua rapida fuga dal Ducato e per ben 30 mesi tenuti carcerati nel castello di Mantova. Attori nella causa erano appunto i prigionieri ora liberati: essi erano patrocinati dall'avv. Luigi Priario, di Genova, avvocato dell'exduca Francesco V d'Este, ed il dep. Francesco Carrara di Lucca. L'avv. L. Priario destò un vero e deciso entusiasmo: il procuratore del Re avv. Bono fece le sue conclusioni favorevoli agli attori. L'iniqua detenzione sarà così scontata da chi arbitrariamente l'inflisse con una forte indennità che il ricco exduca dovrà pagare a quei cittadini italiani.

# ESTERO

**Berlino.** — (Nostra corrispondenza).

*24 novembre.*

La città di Berlino celebrò al 22 corrente l'anniversario centenario della nascita di quel gran teologo protestante che si chiama Schleiermacher.

Tutti i magistrati e membri della Giunta di Berlino assistettero nella chiesa San Nicolai al servizio divino commemorativo di questo gran morto.

Lo Schleiermacher si distinse nei tempi della tirannia di Napoleone I per i suoi bellissimi discorsi sulla religione, nei quali egli dichiarò sempre che il patriottismo non può separarsi dalla religione e che la vera religione non può esistere senza l'amore della libertà, senza la tolleranza d'ogni culto della verità e che la chiesa deve essere separata dalla forza politica, cioè che ogni Comune ha il diritto d'amministrare la sua chiesa.

Egli parlava così per l'emancipazione degli ebrei e per il matrimonio civile.

In teologia egli sostenne la libertà di non arrestarsi ad un certo dogma deciso in altri tempi ed in altre circostanze. In politica egli era il collaboratore dei signori von Stein, Scharnhorst, Arndt, Gneisenau che preparavano la guerra d'indipendenza del 1813. In filologia egli è conosciuto come traduttore delle opere di Platone.

Senza dubbio questa festa non avrebbe avuto luogo sotto il regno affatto ortodosso del defunto re Federico Guglielmo III. Oggi il Governo di Prussia, comprendendo invece la necessità di combinare l'idea della libertà con quella della nazionalità, non rifiutò il permesso di celebrare in pubblico la memoria d'un teologo che già veniva rifiutato dall'intolleranza dell'ortodossia prussiana. Anche l'Università di Berlino, di cui lo Schleiermacher era professore, celebrava il dì lui anniversario, e parecchie feste si tennero a Breslavia, Weimar, Heidelberga e Stuttgarda.

Parlando dell'ortodossia prussiana mi viene in mente un libro testè pubblicato dal sig. Bamberger, deputato assiano del Zollparlament per la città di Magonza. Esso è intitolato *Il conte di Bismark*, e contiene i desiderii patriotici dell'autore, che è del partito liberale.

Il sig. Bamberger, come nazionale liberale alemanno, è grande amico della Prussia, ma egli rimprovera al clero protestante prussiano un'ortodossia troppo immobile, la quale vede nella religione null'altro che la serva della forza pubblica. Egli è vero che esiste in Prussia, siccome in ogni altro paese protestante, un certo partito del clero, che si riguarda solamente come gli impiegati del Re, nè conoscono altra parola che obbedienza ai magistrati, odiando più d'ogni altra cosa le voci « ragione, schiarimento, libertà d'esaminare. » Ma che si è sempre avuta in Prussia una vivissima opposizione anche fra il clero a quei devoti, venne provato da moltissimi esempi.

Mentrechè trovate nel libro del Bamberger molte buonissime pagine che vi presentano lo spirito interiore regnante in Prussia ed in Germania, un altro libro che venne pubblicato allo stesso tempo da un signor Herckiel sotto lo stesso titolo di « Conte di Bismark » e che già viene tradotto in italiano, non vi mostra che la personalità stessa di Bismark, contenendo piuttosto una biografia, che un giudizio intorno alle sue azioni.

Il sig. Herckiel vi dice che il conte ebbe una madre della classe borghese, figliuola d'un consigliere del gabinetto del re Federico Guglielmo II, il più ortodosso che regnasse in Prussia. Quest'avo materno di Bismark, un signor Meinken, dovette dare la sua dimissione al famoso ministro di quei tempi, sig. Bischoswender, il quale l'odiava come un « Jacobino. »

Il libro del Herckiel trova quivi innumerevoli lettori: è divenuto in breve spazio di tempo talmente popolare, che gli editori ne preparano una seconda edizione adorna di ritratti.

Potete trovare in questa medesima opera una descrizione esatta della gioventù e della famiglia di Bismark, e sopratutto una serie di lettere del giovine Bismark che già in quei tempi fecero prova di quel grande ingegno che doveva rivelarsi luminosamente nel ministro di Prussia.

Infine il Governo nostro cederà alla dimanda della Camera prussiana intorno alla libertà dei discorsi parlamentari. Sapete che la proposta a questo proposito del deputato Lasker fu rifiutata, nella sessione scorsa, per una grandissima maggioranza dello Herrenhaus. In quest'annata lo Herrenhaus, avvisato positivamente dal Governo, cederà infine.

La proposta del signor von Kardorf, che dimanda la libertà assoluta della parola per la Camera prussiana, fu adottata da essa quasi con unanimità.

# CORRIERE DEL MATTINO

La Corte dei conti a sezioni riunite respinse la domanda dell'ex-ammiraglio Persano per la liquidazione della pensione.

Il 29 ebbe luogo a Firenze l'annunziata assemblea della Società delle ferrovie meridionali; gli azionisti intervenuti all'assemblea erano 91, rappresentanti 76,898 azioni, portanti 118 voti. Essi accolsero all'unanimità la proposta convenzione col Governo, che poggia sulle seguenti basi:

1. Il Governo ri ervandosi di far costruire le linee da Termoli all'incontro di quella di Foggia a Benevento e l'altra da Pescara per Aquila a Rieti, dichiara cessato nella Società il dovere di costruirle, ma le impone l'obbligo di esercirle;

2. Il Governo, oltre l'anticipazione dei due semestri, accordata colla convenzione 16 novembre 1867, si obbliga d'anticipare alla Società un altro semestre nella seconda metà del dicembre prossimo futuro; in tutto 36 milioni di lire, in buoni del tesoro, ad un anno, coll'interesse a carico della Società.

3. Per sua parte la Società consente che la garanzia di lire 20 mila al chilometro, concessale dal Governo, sia ridotta a lire 19 mila pel 1869; a lire 18,500 pel 1870; e pel tempo successivo sino al termine della concessione a lire 18 mila l'anno, per ogni chilometro della sua rete, detratti i 320 chilometri circa, della cui costruzione per la presente convenzione viene esonerata.

4. La Società si obbliga inoltre di restituire le anticipazioni di cho sopra, mediante imputazioni graduali sulle sovvenzioni chilometriche dovutele, cominciando dal 1870, e terminando col 1876.

Scrivono alla *Gazzetta di Milano* che la madre del Tognetti, appena udito l'annunzio della morte del figlio, cadde al suolo fulminata da un colpo apopletico.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

*Bukorest, 28 novembre.*

È avvenuta una crisi ministeriale. Golnicsano è stato incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

*Madrid, 28 novembre.*

Un affisso invita i giovani dai 20 ai 25 anni di riunirsi domani al *Prado* per recarsi a protestare presso il Governo contro la disposizione che li priva del diritto di suffragio. Altri affissi convocano i repubblicani per fare una grande dimostrazione.

*Parigi, 29 novembre.*

Delescluze fu condannato a sei mesi di carcere, a 2000 franchi di multa ed all'interdizione dei diritti civili, del voto e dell'eleggibilità per sei mesi; Peyrat e Duret a 2000 franchi di multa. In queste pene vengono comprese quelle emesse la prima volta, il 14 novembre. Hebrard e Weiss vennero condannati ciascuno a 1000 franchi di multa.

*Berlino, 28 novembre.*

Il Re ha ricevuto Benedetti in udienza particolare.

*Vienna, 28 novembre.*

La *Camera dei Signori* approvò la legge militare.

*Madrid, 29 novembre.*

Olozaga venne nominato ambasciatore a Parigi.

*Parigi, 29 novembre (notte).*

Berryer è morto.

È arrivato Olozaga.

*Madrid, 29 novembre.*

La dimostrazione repubblicana, partita dalla piazza *Due Maggio* recossi innanzi al palazzo reale. Castelar disse: « Giuriamo che giammai alcun re rientrerà in questo palazzo. »

La dimostrazione ritornò alla piazza *Due Maggio*. Orense, Castelar ed altri due parlarono in mezzo alle grida di *Viva la repubblica*; quindi la dimostrazione si disperse. Ordine perfetto. Annunziasi pel 13 dicembre una nuova dimostrazione repubblicana cui prenderanno parte le deputazioni giunte dalle provincie.

Numeri delle Obbligazioni del **1850**, uscite con premio nell'estrazione che ebbe luogo questa mattina 30 novembre 1868.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Il n. 17,895 | il 1° estratto | — premio | L. | 33,330 |
| Il n. 2,621 | il 2° | » | » | » 10,000 |
| Il n. 3,014 | il 3° | » | » | » 6,670 |
| Il n. 3,477 | il 4° | » | » | » 5,260 |
| Il n. 7,524 | il 5° | » | » | » 400 |

CUMINO GIUSEPPE gerente.

**Cassa di risparmio di Torino.**

Smarrimento di libretto numero 32237.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto numero trentaduemila duecentotrentasette spedito il 1° marzo 1868, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

*Si avverte chi possa avervi interesse*

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 26 dicembre 1868, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 34) il 25 novembre 1868.

*Il Segretario Capo d'ufficio* F. DE BARTOLOMEIS.

# Notizie Commerciali

## MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

*Bollettino settimanale.*

28 *novembre.* — La scorsa ottava cominciò ad essere un poco animata e non pochi furono gli affari, ma quasi tutti piccoli. — In generale i prezzi si mantennero fermi. Il grano fino è assai scarso e perciò cercato. La meliga in generale bella e brutta su prezzo moderato è assai cercata. Il riso da lavoro è molto apprezzato, il mercantile è in ribasso.

L'avena è quasi senza ricerche per le molte offerte che vengono dalla Puglia.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano | l'emina | da L. 5 30 | a 5 80 |
| | il quint. | da » 30 — | a 33 — |
| | l'ettolitro | da » 23 — | a 25 25 |
| Meliga | l'emina | da » 2 85 | a 3 15 |
| | il quint. | da » 16 50 | a 18 — |
| | l'ettolitro | da » 12 25 | a 13 75 |
| Riso | l'emina | da » 6 50 | a 7 50 |
| | l'ettolitro | da » 25 45 | a 32 60 |
| Segala | l'emina | da » 3 05 | a 3 40 |
| | l'ettolitro | da » 13 — | a 15 — |
| Avena | l'emina | da » 2 20 | a 2 30 |
| | l'ettolitro | da » 9 00 | a 10 — |

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 28 novembre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 44.

## MERCATO DI BRA.

*(Nostra corrispondenza).*

27 *novembre.* — Il frumento subì un leggiero ribasso, la meliga si mantenne stazionaria, nella segala si verificò un notevole rialzo.

Il prezzo dei vitelli subì un gran ribasso. Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

180 ettol. Frumento da L. 23 70 a 24 75 (prezzo medio L. 24 31).

34 » Segala da » 15 — a 15 65 (prezzo medio L. 15 20).

45 » Meliga da » 10 85 a 11 75 (prezzo medio L. 11 35).

29 Vitelli da L. 140 a 225 caduno (prezzo medio lire 14 49 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 30 il chilogramma.

## MERCATO DI SAVIGLIANO.

*(Nostra corrispondenza).*

27 *novembre.* — Il frumento fu assai ricercato ed il prezzo subì qualche ribasso; la segala subì un leggiero ribasso; la meliga fu piuttosto ricercata e il prezzo subì qualche rialzo. Il riso si mantiene sempre stazionario.

Il prezzo del fieno tornò al ribasso.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 234 ettolitri | Frumento | da L. 23 44 | a 24 52 |
| | Segala | da » 14 75 | a 15 16 |
| | Riso | da » 32 32 | a 36 89 |
| 383 » | Meliga | da » 10 62 | a 11 48 |

l'ettolitro.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 409 quint. | Legna forte | da L. 2 50 | a 3 20 |
| 388 » | Id. dolce | da » 2 — | a 2 50 |
| 19 » | Fieno | da » 7 50 | a 8 80 |
| 268 » | Paglia | da » 4 — | a 4 50 |

il quintale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 28 novembre 1868.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 25 | peso | 1807 43 |
| Trama | » | 1 | » | 90 95 |
| Greggia | » | 4 | » | 68 67 |
| Articoli diversi | » | 1 | » | 21 46 |
| Totali | | 31 | | 1988 51 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 596.

## BOLLETTINO SERICO.

Il ripetersi è sempre noia; è poi sconfortante quando occorre ripetere sempre le stesse tristi notizie.

Saremo dunque brevi. La quantità di sete asiatiche importate aggravò la condizione dell'articolo serico ed oramai bisogna concedere seria riduzione se si vuol vendere.

Si vendettero trame Fossombr. 22|26 a lire 132 50 oro; organz. Piem. 21|27 a lire 144 35, straf. 21|23 a lire 152.

Il piccolo risveglio di alcuni giorni addietro per i cascami si è ora di nuovo assopito. Le strusa a vapore di bella qualità continuano a vendersi da 16 a 19 lire il chil. secondo la qualità.

A Milano la situazione non è migliore. La fabbrica in vista del ribasso trova ogni sorta di ragioni per rifiutare le partite pro e a consegna e chi ci perde si è sempre il produttore. Il ribasso sulle robe belle si può calcolare da L. 7 a 9 per chil.; sulle correnti ed inferiori da L. 9 a 12.

Nei cascami si fece qualche operazione dettagliatamente. Si pagarono le strusa a vapore classiche da L. 17 a 18; quelle 1ª sorte da 16 25 a 16 50, a fuoco, da 14 a 14 50. I galettami belli 1ª qualità s'aggirano intorno alle L. 4; 2ª a circa 3.

L'unica buona notizia si è che a Como la fabbrica lavora sempre per commissioni.

Diamo qui il solito prezzo corrente di Milano.

**Prezzo corrente delle sete.**

**Milano**, 28 *novembre* 1868.

*Sete italiane, nominale per valuta.*

| Greggie | Classica 1ª marca | 1ª qual. nostrana | Buona corrente |
|---|---|---|---|
| | *Lire C.* | *Lire C.* | *Lire C.* |
| 8/9 | 135 — | 128 — | 120 — |
| 9/11 | 132 — | 125 — | 117 — |
| 10/12 | 129 — | 122 — | 114 — |
| 11/13 | 125 — | 118 — | 110 — |
| 12/14 | 123 — | 116 — | 108 — |
| 13/15 | 121 — | 114 — | 106 — |
| 14/16 | 119 — | 112 — | 104 — |
| 15/17 | 114 — | 107 — | 99 — |
| 16/18 | 112 — | 103 — | 97 — |
| 18/20 | 112 — | 105 — | 97 — |
| *Trame* | | | |
| 16/20 | 148 — | 140 — | — — |
| 18/20 | 145 — | 136 — | — — |
| 18/22 | 141 — | 132 — | 122 — |
| 20/24 | 135 — | 125 — | 118 — |
| 22/26 | 132 — | 123 — | 115 — |
| 24/28 | 129 — | 120 — | 112 — |
| 26/30 | 126 — | 117 — | 109 — |
| 28/32 | 124 — | 115 — | 107 — |
| 30/34 | 123 — | 113 — | 105 — |
| 32/36 | 117 — | 110 — | 102 — |
| 34/38 | 117 — | 108 — | 99 — |
| 36/40 | 117 — | 108 — | 99 — |
| *Strafilati* | | | |
| 16/20 | 168 — | 160 — | 152 — |
| 18/20 | 166 — | 156 — | 148 — |
| 18/22 | 160 — | 152 — | 144 — |
| 20/24 | 156 — | 148 — | 140 — |
| 22/26 | 153 — | 145 — | 137 — |
| 24/28 | 145 — | 137 — | 129 — |
| 26/30 | 140 — | 132 — | 124 — |
| 28/32 | 136 — | 128 — | 120 — |

| *Strusa* | | *Doppii greggi* |
|---|---|---|
| Nostrane | Chinesi | 1. L. 37 — a L. 40 — |
| 1. L. 20 — | L. 21 — | 2. » 34 — a » 36 — |
| 2. » 19 — | » 20 — | 3. » 30 — a » 32 — |
| 3. » 17 50 | » 18 50 | 4. » 26 — a » 28 — |

*Galettami.*

1. L. 4 — 2. L. 3 — 3. L. 2 50 — 4. L. 2

*Bozzoli bucati verdi.*

1. L. 14 — a L. 15 — 2. L. 13 — a L. 14 — 3. L. 12.

*Strusa*

| A vapore | A fuoco |
|---|---|
| 1. L. 17 — a L. 18 | 1. L. 15 — a L. 16 |
| 2. » 16 — » » 17 | 2. » 14 — » » 15 |
| 3. » 15 — » » 16 | 3. » 13 — » » 14 |

*Doppii in grana.*

L. 6 50 a 7 — depur.

*Sete Asiatiche.*

| Greggie | 1ª qual. | 2ª qual. | 3ª qual. |
|---|---|---|---|
| *Chinesi* | 91 — | 87 — | 80 |
| *Bengalesi* | 97 — | 81 — | 74 |
| *Giapponesi* | 112 — | 106 — | 98 |

| | Lavorerio class. | Lavorerio second. | Qualità infer. |
|---|---|---|---|
| *Trame chinesi a giri contati.* | | | |
| 36/40 | 115 — | 109 — | 102 |
| 41/50 | 112 — | 106 — | 99 |
| 51/55 | 109 — | 103 — | 96 |
| 56/60 | 101 — | 98 — | 91 |
| 61/70 | 99 — | 93 — | 86 |
| *Bengalesi lavoro usuale.* | | | |
| 22/28 | 124 — | 118 — | 110 |
| 26/30 | 123 — | 117 — | 111 |
| 30/34 | 116 — | 110 — | 103 |
| 32/40 | 111 — | 105 — | 98 |
| 36/45 | 108 — | 102 — | 95 |
| 40/50 | — — | 95 — | 88 |
| *Giapponesi a giri contati.* | | | |
| 22/26 | 135 — | 130 — | 124 |
| 27/30 | 132 — | 126 — | 120 |
| 31/36 | 126 — | 120 — | 114 |
| 37/45 | 120 — | 114 — | 108 |
| *Organzini bengalesi lavoro usuale.* | | | |
| 22/28 | 130 — | 124 — | 118 |
| 26/30 | 123 — | 122 — | 116 |
| 30/34 | 124 — | 118 — | 112 |
| 32/40 | 120 — | 114 — | 108 |
| *Giapponesi a giri contati.* | | | |
| 22/26 | 142 — | 136 — | 130 |
| 27/30 | 141 — | 135 — | 129 |
| 31/35 | 138 — | 132 — | 126 |
| 36/40 | 132 — | 126 — | 120 |

Quello che attrasse maggior attenzione a Lione si fu l'asta delle 1500 balle di sete asiatiche.

Grande si fu il concorso di compratori anche esteri massime tedeschi e francesi.

Fino dal primo giorno, giovedì 26, i prezzi furono ben sostenuti e si vendettero senza riserva 487 balle di seta giapponese. Il giorno 27 si deliberarono 565 balle di sete chinesi, 140 balle di redevidées, 5 bengalesi, e 17 balle di trame China ed i prezzi si sostennero.

Procureremo di completare in seguito queste notizie.

**Camera di Commercio ed Arti**

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

30 novembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del m. in con. 57 57 05 02 1|2 02 1|2 57 57 05 15 07 1|2 10 05 10 15 20 20 56 90 90 (57 02 1|2) 57 10 (57 10). In liq. 57 20 pel 15 dicembre.

Corso legale 57 02 1|2.

*Debiti speciali. — Stati Sardi.*

Obbligazioni 1851. Contratti del m. in con. 79 90.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. d. m. in c. 132 50 133 133 25 132 131 75 133.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo. C. d. g. p. in c. 425 50. C. d. m. in c. 424 426 425 75.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 425 424.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 324 50 323 50.

Pezza d'oro da L. 21 27 a 21 26

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

**Rendita, corso legale aumento cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.**

Sia per bisogni di liquidazione, sia per disposizioni più favorevoli della speculazione stamane il nostro mercato si modificava alquanto dalla tendenza spiegata sabbato ultimo e riconduceva molti compratori di rendita sia per contanti che a termine.

Il contante si negoziava correntemente a 57, 57 05 e 57 15, 20 pel 15 del prossimo dicembre, chiudendo le buone e vive domande a questi prezzi.

Si trovava più facilmente il Prestito abbondante a 77 35, 40, con pochi compratori a 77 25.

Un po' meglio sostenuta la Cassa di Sconto a 132 25; così pure il Canale Cavour a 323 50, 324; in vista delle buone speranze che si hanno sull'esito dell'assemblea della Società suddetta che deve aver luogo quest'oggi stesso.

Le obbl. Regia tabacchi chieste a 425 50 offerte 426.

Meridionali obbligaz. 152.

Banca naz. offerte 1910.

Chiusura buona.

## TEATRI

**Carignano** (ore 7 1[2) — *Concerto vocale ed istrumentale dato dal cav. Francesco Bianchi.*

**Vittorio Emanuele** — *Riposo.*

**Scribe** (ore 8) — La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *Suzanne, et les deux vieillards.*

**Gerbino** (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Leonardo da Vinci.*

**Rossini** (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Le Doe Sire.*

**S. Martiniano** (ore 7) Si rappresenta: *I Cani del gran S. Bernardo. Ballo Emanuele Filiberto.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

**Gianduia** (ore 7) si rappresenta: *Il Trovatore.*

Il Prestidigitatore Giordano incoraggiato dal fortunato esito ottenuto nella seduta di venerdì scorso, darà una seconda rappresentazione venerdì p. v., 4 dicembre, con nuovi esperimenti fantastici, di cui alcuni non ancora eseguiti da altri prestidigitatori.

---

**CASA civile da vendere in Vercelli.** Per le informazioni dirigersi al proprietario sig. causidico **Filippo Mucotto.** 4659

---

**Prezzo cent. 50**

**LA SALUTE**

**STRENNA-ALMANACCO**

DEL DOTTORE

FERDINANDO FOSSATI-BARBO'

MILANO

Presso Carlo Barbini, Via Chiaravalle N. 9.

Spedizione contro *Vaglia Postale*

4957

---

**LICEO PRIVATO QUIRI con CONVITTO**, via Provvidenza, 13. — Corso in due anni soli. 4619

---

## CITTÀ DI PINEROLO

*Dazio di Consumo.*

Mercoledì 9 dicembre prossimo, si procederà in questa sala consulare, alle ore 10 mattina, ad un nuovo incanto per l'appalto di questi dazi di consumo governativi e comunitativi, unitamente all'esercizio dei dritti di peso grosso, per il biennio 1869-1870 sul prezzo d'asta di annue L. 190[m.

I capitoli di appalto sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Il relativo avviso d'asta è stampato e pubblicato in data d'oggi.

Pinerolo, 27 novembre 1868.

4996

---

**VAGLIA** di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro L. 16 si spedisce in piego raccomandato. Presso **Giuseppe Camandona**, Cambia-valute, via Nuova, N. 35, Torino. 4988

---

## DA VENDERE

a trattativa privata nello studio del Geometra e Liquidatore **Felice Canaveri**, via Dora Grossa, N. 3[9], piano primo.

1° CASE in Torino con dimostrazione della loro rendita netta.

2° TENIMENTI o CASCINE di rendita sicura nelle Antiche Provincie pei quali si dà visione dei tipi, contratti di affitto e titoli di provenienza.

3° VILLE di lusso e VIGNE di rendita, in tutte le migliori località. 4906

---

## COLLEGIO S. MASSIMO

Palazzina e vasto giardino d'angolo

*via della Rocca e Viale del Re, Torino*

Il Collegio non prescrive uniforme; riceve allievi convittori, semi convittori ed esterni. — La Direzione degli studi è affidata al cavaliere professore Carlo Bacchialoni. Rivolgersi al Direttore teologo B. Borgna. 4636

---

**UN IMPIEGATO** che può disporre di alcune ore della giornata, desidera di occuparsi quale segretario privato, dando all'uopo ampie garanzie sia morali che materiali.

Per informazioni dirigersi al procuratore **Federico Nelli**, via Porta Palatina, N. 1. 4899

---

**Salute ed energia restituite senza spese,**

mediante la deliziosa farina igienica

# LA REVALENTA ARABICA

## DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.*

**Estratto di 70,000 guarigioni**

*Cura n. 65,184.*

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

.... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

*Cura n. 69,421*

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io la presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per sepellire di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

*Cura n. 48,314.*

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 18 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 48,218: il colonnello Watson di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

**Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.**

La scatola del peso di 1[4 chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1[2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche in qualità soprafina.

# La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI. *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Casale, Zoi, Origlia, Allosti e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Gipretti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Anzeini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Parini — *Fossano*, Garbaldi — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Moroni — *Milano*, Bonacinsa, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zanoni, Martelli — *Pinerolo*, Badariotti, farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

---

## OROLOGERIA

**NOVARA GIOVANNI** orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

**Pendole . . . da L. 50 a L. 1000**

**Orologi d'oro da L. 60 a L. 800**

**" argento da L. 25 a L. 150**

**COMPRA ORO ED ARGENTO.** 4374

---

# MINA CARLO

Fin dall'ottobre 1867 ha trasferto il suo negozio in Piazza Carlo Felice, N. 5 (sotto i Portici di casa Manati), ove seguita a tenere uno svariato assortimento di oggetti per cucina in ferro e ghisa, smaltati e stagnati delle migliori fabbriche.

**CRISTALLERIE, MAIOLICHE E PORCELLANE.**

Il Magazzino da stufe, franclini e cucine economiche resta sempre nell'antico locale, **nei sotterranei del R. Museo, sotto la farmacia Masino, via Accademia delle Scienze, 4.** 4631

---

## FARMACIA AVVIATA DA VENDERE

in una delle migliori posizioni di Torino

**anche a more mediante garanzia**

Recapito a **Fornaca** farmacista, Piazza Vittorio, N. 10, Torino. 4869

---

## VENDITA DI CEDUO E PIANTE

**Avviso di nuovo incanto.**

Stante il seguito aumento del vigesimo sul prezzo di deliberamento dei lotti di ceduo e piante nei boschi di Casanova (Carmagnola) e nel podere Fraschetto (Cercenasco) descritti nell'avviso d'asta del 25 settembre scorso, sotto i nn. d'ordine I, V, VI, IX e X, si procederà al mezzodì del 12 dicembre 1868, nell'ufficio del Regio Economato Generale in Torino, via San Filippo, N. 12, a nuovo incanto degli stessi lotti ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in Torino nel predetto uffizio, ed in Casanova presso quello Economo locale.

L'asta si aprirà sul prezzo infranotato, cioè: pel lotto primo di L. 2562, pel quinto di L. 2525 25, pel sesto di L. 1170, pel nono di L. 2756 25 e pel decimo di L. 2241 75.

Le offerte non potranno essere minori di L. 5 e dovranno essere guarentite con un deposito di L. 300 in denaro od in effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero con un vaglia regolare. 4885

---

## INCANTO VOLONTARIO

DI

## Galleria di Quadri antichi ed altri oggetti d'arte

Lunedì 7 dicembre e successivamente, dalle ore 10 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, si procederà alla vendita per pubblico incanto di una considerevole quantità di **dipinti** tanto in tela che su tavole, tutti antichi, di rinomati autori italiani non che d'altre nazioni, come pure di altri oggetti d'antichità consistenti in **specchiere, gruppi di cotto, coppe di Vejo, libri preziosi, cassoni rabescati,** e simili.

Detta vendita si farà in Torino nel giorno suindicato in via Gioberti, N. 6, casa Martinotti, piano nobile, scala particolare.

Torino, 20 novembre 1868.

4934 **G. Roggeri** Perito e R. Liquidatore.

---

**ARTICOLI** DI FANTASIA — **CALZOLERIA a VAPORE** — **DEPOSITI** — **ARTICOLI** PER RAGAZZI

Firenze, *via Cerretani, N. 8* — Napoli, *via Toledo, N. 341* — Milano, *Corsia del Duomo, N. 43* — Torino, *via Doragrossa, N. 3* — Roma, *via del Corso, N. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.*

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

---

Si è pubblicato

## IL MEMORIALE O SESSIONARIO PEL 1869

CON

REPERTORIO FORENSE DEL REGNO D'ITALIA

**Prezzo L. 2 25 franco di posta**

Presso l'Editore PIETRO DEMARIA, Dora Grossa, N. 31, Torino.

4971

---

## AVVISO

*AI COMPRATORI ITALIANI*

L'agente della Casa Howe d'America (Stati Uniti) è giunto in Torino colle *macchine per cucire vere* **Howe**, riconosciute superiori a tutti gli altri sistemi. Esse furono premiate con nove medaglie in **oro** ed in **argento** e col **Diploma d'onore**, come pure con medaglia di **prima classe** all'Esposizione di Parigi nel 1867. Ai compratori s'insegnerà il modo di servirsene gratuitamente. Si accordano facilitazioni per il pagamento. Le macchine servono per sarti, sartine, bustai, calzolai, cappellai, confezionatrici di lingerie, ecc., ecc.

Vendita all'ingrosso per esportazione. Dirigersi al sig. Silver, albergo della Pensione Svizzera in Torino dove non si tratterrà che otto giorni.

4799

---

## Sotto Prefettura del Circondario di Biella

*AVVISO D'ASTA*

*per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 7 del prossimo venturo dicembre, nel solito locale di San Sebastiano in Biella, alla presenza del sig. Sotto Prefetto, coll'intervento del signor Ricevitore del Registro, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente di N. 35 lotti di beni situati nei comuni di Biella, Bonna, Massazza, Mongrando, Mottalciata, Netro, Pollone, Sordevolo, Zubiena.

Per le condizioni e descrizione dei beni veggasi il N. 281 del Giornale *La Provincia.*

---

**PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS** (F. 7 / F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 8, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 3826

---

## Direzione Compartimentale delle Tasse e del Demanio

SUGLI AFFARI IN TORINO

UFFICIO DEL REGISTRO DI TRINO — PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

*per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 prossimo venturo dicembre, nell'ufficio del registro di Trino, dalla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente di N. 21 lotti di beni situati nel comune di Asigliano.

Per le condizioni principali e descrizione degli stabili, veggasi il N. 263 della *Provincia.*

---

GRANDE DEPOSITO

DI CARBONI FOSSILI E COKE

VIA SALUZZO, N. 33.

Recapito dalla Ditta proprietaria **G. Tholozan e Compagnia,** VIA NUOVA, N. 22. 4832

---

INCANTO VOLONTARIO

(2ª Pubbl.)

Il notaio coll. cav. Guglielmo Toppati alli 22 del prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane nel suo ufficio in Torino, via dell'Arsenale, N. 8, p. 2°, procederà per mezzo di pubblici incanti alla vendita ed al successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente dei seguenti stabili divisi in due lotti, che saranno riuniti in un solo dopo il primo esperimento, cioè:

Lotto 1. Vasto stabilimento metallurgico, composto di varii edifizi destinati alla fusione e laminazione del rame, case di abitazione, magazzeni, canali d'acqua, turbine e ruota idraulica di una forza continua di 100 cavalli e più, scorte, utensili e mobili di casa, e terreni di vigna e prato sito il tutto a Donnaz (Aosta), e distinti in mappa gli stabili coi nn. 1[2, 1, 374 sino al 386 inclusi, e 1[2, 380, della superficie di metri quadrati 7577 50.

Lotto 2. Miniera di pirite di rame o calcopirite detta Concessione di Iberiz nel Comune di Champdepraz (Aosta), di un'estensione di ettari 400 circa, le gallerie di quale miniera trovansi sottoposte a terreni di privati proprietari, con case di abitazione, mobili, utensili e strade a regoli di ferro nell'interno della miniera.

Il lotto 1° si esporrà in vendita sul prezzo di L. 80,000, ed il 2° su L. 5000, benchè detti stabili siano stati periziati di un valore eccedente le L. 400,000.

Nei quindici giorni successivi al deliberamento sarà ammesso l'aumento del decimo sul prezzo della vendita.

Per le condizioni, indicazioni, esame della perizia, tipi, piani ed altri documenti, rivolgersi allo studio del sottoscritto nei giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 18 novembre 1868.

4875 Guglielmo Toppati not.

---

4959 DIFFIDAMENTO

*e revoca di mandati.*

Si diffida il pubblico che con atto 24 novembre 1868, rog. Albertano, notaio a Cuorgnè, furono revocate le due procure speciali dal sig. Bonom Giovanni fu Giuseppe passate in capo al fratello Francesco il 31 luglio 1867 relative allo svincolo e riduzione al portatore di certificato di rendita in capo al defunto Bonom Bernardo, e che a fronte di simil revoca più non esiste nel di lui interesse in capo a chicchessia alcuna procura relativamente alla liquidazione dell'impresa del porto di Bosa e carceri cellulari di Sassari.

Cuorgnè, 24 novembre 1868.

Bonom Giovanni.

---

4925 ESTRATTO

*di patti sociali*

Con privata scrittura 23 ottobre 1868, debitamente registrata il 24 stesso mese al N. 9213 con L. 137 60, tra li signori Luigi Caffarel e Giovanni Bert si contraeva società commerciale in nome collettivo per l'esercizio della casa di commissione morendo dismessa dal padre del primo sig. Giovanni Caffarel e mantenendone la firma.

L'uso di questa firma si accordò ad entrambi i soci, e tale società si disse durativa per anni sei a partire dal 1° settembre 1868, e con patto che, ove un anno prima della scadenza non si fosse un contrario diffidamento, la durata s'intendeva prorogata di anni tre successivi.

Torino, 23 novembre 1868.

---

4933 NEL FALLIMENTO

*di Giuseppe Antoniotti, già pizzicagnolo in Torino, nel borgo San Donato, N. 4.*

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo signor Alessandro Crettin, od al suo procuratore Giovanni Battista Giolitti, in Torino, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio, i loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del giudice delegato signor Alessandro Bellmondo Caccia alli 2 dicembre prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, nella verificazione dei loro crediti.

Torino, 30 ottobre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

---

4919 AUMENTO DI SESTO

I beni stabili posti sul territorio di Racconigi, regione Prato, sezione D, nn. di mappa 9 e 21 parte, di are 918, 20, di campo alteno, con fabbricato di nuova costruzione entrostante, posseduti dai fratelli e sorelle Verra, previo incanto, ad instanza di Salvador Deangeli con sentenza di questo tribunale civile d'oggi furono venduti al sig. teologo cav. Luigi Daviso per L. 15,530.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 9 dicembre p. v.

Saluzzo, 24 novembre 1868.

Casimiro Galfrè canc.

---

4956 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 24 novembre 1868, pronunciò il deliberamento dei beni immobili caduti nella subasta promossa dalli Felice e Giuseppe Gagliardino coniugi Righini contro Fontana Carlo, a favore di Jona Alessandro fu Angelo nativo di Trino e residente a Crescentino dei lotti primo per L. 1000, secondo per L. 900 e terzo per L. 1300.

*Descrizione degli stabili posti in territorio di Verrua Savoia.*

Lotto 1.

A Scandolera, fabbrica, ala e sito prativo e sito dietro casa, di are 4, 8, coerenti la strada comune, Carlo Fontana ed altra strada comunale.

Ivi prato, sedime di are 4, 08, coerenti il lotto secondo, il lotto terzo e la strada comunale.

A casa del Papa, campo con viti di are 11, 02, coerenti la strada vicinale, Pietro Fontana, Valentino Bongiovanni e la Comunità.

Alla Ciocchetta, bosco di are 98, 50, coerenti Carlo Vallò, eredi Vittone, il primo lotto, la Comunità e la baronessa Gallimberti.

Lotto 2.

A Lamma, vigna di are 14, 06, coerenti Giuseppe Fontana, il ritano e Francesco Fontana.

A Lamma di sopra, prato di are 10, 26, coerenti Giuseppe Fontana, il ritano, Francesco Fontana, Carlo Fontana ed il primo lotto.

A Lamma di sotto, prato di are 7, 22, coerenti Francesco Fontana, il ritano, la strada vicinale e Giuseppe Fontana.

Alla valle dei Brignoni o casa del Papa, bosco di are 36, 11, coerenti Giuseppe Siorasco, Giuseppe Fontana, Valentino Bongiovanni, la Comunità e Maria Campasso.

A Lamma, prato di are 14, 06, coerenti il lotto terzo, Pietro Fontana, Carlo Fontana ed a notte la Comunità.

Lotto 3.

A Valmazzana, campo con viti di are 19, 38, coerenti Carlo Fontana, la parrocchiale di Cervoto ed il primo lotto.

Alla Valle dei Brignoni ossia al Papa, campo di are 34, 59, coerenti a due parti Giuseppe Fontana e Maria Campasso.

Prato Ceresito, di are 8, 36, coerenti Carlo Fontana, il lotto secondo e Francesco Fontana.

A Valmezzana, campo di are 19, 76, coerenti a mattina Carlo Fontana, Serafino Fontana e Francesco Fontana.

Al Prato Ceresito, di are 9, 19, coerenti Pietro Fontana, Carlo Fontana e Francesco Fontana.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 9 prossimo venturo dicembre.

Torino, 24 novembre 1868.

C. Pavarino canc.

---

4965 AVVISO

Si notifica trovarsi depositato in questa segreteria municipale a sensi della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, il tipo dei terreni da espropriarsi per l'esecuzione delle opere della strada ferrata da Bussoleno a Bardonecchia, prima sezione, primo tronco, appaltato al sig. Mosca Gio. Francesco con atto 20 maggio ultimo, in un colla tabella dei proprietari e beni espropriandi e colle offerte indennità, perchè chiunque vi sia interessato possa prenderne visione e presentare quelle osservazioni che stimi nel suo interesse nei termini di legge.

Susa, 23 novembre 1868.

*Il Sindaco*

Not. MARTINA.